



Italia. Dipartimento per le politiche antidroga, *Relazione annuale 2017 al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia*, Roma, Dipartimento per le politiche antidroga, 2017. Online, ultima consultazione: 27/03/2017. – URL: <http://www.politicheantidroga.gov.it/it/attivita%20e-progetti/pubblicazioni/relazioni-annuali-al-parlamento-sullo-stato-delle-tossicodipendenze-in-italia/>

La relazione del 2017 sulle politiche antidroga in Italia analizza il fenomeno della tossicodipendenza dal punto di vista del mercato dei consumi – sia come offerta che come diffusione – delle conseguenze sulla salute, del contesto normativo e delle attività di prevenzione. Attualmente si assiste a una diminuzione o a una stabilizzazione del consumo di alcune droghe e a una riduzione del contagio di malattie infettive, come pure della mortalità a esse collegata.

La cannabis rappresenta la quota più ampia del mercato nazionale delle sostanze illecite, seguita dai cannabinoidi sintetici, detti SPICE, che si presentano come misture di erbe, facilmente reperibili sul web e difficilmente identificabili. Spesso i giovani non conoscono gli effetti di queste nuove droghe, esponendosi così a rischi notevoli e aumentando la probabilità di continuare a farne uso in età adulta. L'uso di tipo esplorativo di sostanze psicoattive coinvolge circa un terzo degli studenti minorenni frequentanti le scuole superiori.

Negli ultimi anni sono aumentate le denunce e i procedimenti giudiziari aperti a carico di minori, nonché il numero di essi affidati ai servizi sociali della giustizia minorile per reati collegati alla droga. Il disagio minorile ha un carattere di trasversalità: le cause sono un cambiamento di valori rispetto alla generazione precedente, un impegno educativo carente, le tensioni sociali. Significativo il fatto che il 15% dei minori collocati in comunità presenta una diagnosi psichiatrica concomitante a quella di tossicodipendenza. A fronte di questo fenomeno, la prevenzione, soprattutto in ambito scolastico, continua a essere uno degli strumenti più efficaci. Gli obiettivi sono favorire lo sviluppo di competenze sociali e informare sui rischi legati al consumo di sostanze.

Gli interventi di prevenzione rivolti alle famiglie risultano più limitati, mentre sono diffusi quei progetti che coinvolgono giovani con problematiche legate alla giustizia, come pure gli interventi brevi in ambito scolastico, più frequenti al Centro e al Sud. Statisticamente, a una diminuzione delle attività di prevenzione a scuola, corrisponde un aumento del consumo di sostanze.

I progetti hanno riguardato l'inserimento sociale di giovani NEET; la prevenzione degli incidenti stradali causati dalla guida sotto effetto di droghe; l'educazione a un uso consapevole del web. In appendice viene analizzato il crescente utilizzo di droghe da parte delle donne, nonostante abbiano una percezione dei pericoli a cui si espongono più alta rispetto al genere maschile. Ai servizi per le dipendenze chiedono aiuto e si rivolgono in maggioranza giovani per abuso di oppiacei.

Da rilevare una diminuzione dei decessi droga-correlati e un aumento di nuovi i casi di HIV tra la popolazione femminile presa in carico.